

Il futuro delle comunità energetiche e dei sistemi di autoconsumo collettivo

Nicola Junior Vitto

L'attuale scenario energetico italiano evidenzia la necessità di soluzioni innovative per contenere i costi dell'energia, ridurre l'impatto ambientale e migliorare l'efficienza dei consumi. Questo obiettivo riguarda sia i piccoli consumatori che le aziende di piccole e grandi dimensioni. Negli ultimi due anni, anche grazie al sostegno del Mase, le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e i sistemi di Autoconsumo Collettivo si stanno sempre più imponendo come strumenti chiave per facilitare e accelerare la produzione, lo stoccaggio e la distribuzione di energia proveniente da fonti rinnovabili, con impatti importanti sulla tutela dell'ambiente. Ma se fino a questo momento i due modelli sembravano destinati solo a un'utenza prosumer di piccole dimensioni, oggi è possibile aprire nuovi scenari di utilizzo delle Comunità energetiche e dei sistemi di Autoconsumo collettivo, per far comprendere come l'adozione di questi modelli, sostenuti dagli incentivi del Gse, può portare significativi vantaggi economici e ambientali anche per le industrie, promuovendo un utilizzo più sostenibile dell'energia. Ma non è tutto. Spesso le grandi aziende di quasi tutte le industrie, per loro natura e dimensioni, sono ad elevata intensità d'uso energetico. Tra i settori più energivori c'è il manifatturiero, responsabile per quasi il 40% dei consumi elettrici nazionali. Nel settore chimico l'elettricità rappresenta circa il 35% dei consumi energetici. Come è ormai noto, anche i data center incidono pesantemente sui consumi energetici: oggi consumano circa 200 terawattora (TWh) di energia all'anno e si prevede che il loro consumo di elettricità aumenterà di circa quindici volte entro il 2030, fino a raggiungere l'8% della domanda complessiva di elettricità. Questo tipo di company, anche attraverso le opportunità offerte dal digitale e a soluzioni IT avanzate, svolgono un ruolo determinante nell'implementazione delle Comunità energetiche o di sistemi di Autoconsumo Collettivo, perché possono fornire competenze tecniche e strumenti per ottimizzare la produzione, la distribuzione e la gestione dell'energia. Le aziende con un elevato consumo di energia possono quindi ottenere vantaggi significativi aderendo alle Comunità Energetiche Rinnovabili o ai sistemi di Autoconsumo Collettivo. Oltre a beneficiare di tariffe incentivanti per le configurazioni di autoconsumo diffuso, questi soggetti hanno la possibilità di ridurre significativamente i costi energetici (grazie all'autoproduzione e condivisione dell'energia, che mitigano la dipendenza dal mercato elettrico e dai suoi rincari), migliorare la sostenibilità ambientale, ottimizzare la propria resilienza energetica, dal momento che l'integrazione tra i diversi modelli di autoproduzione garantisce una maggiore autonomia e sicurezza nell'approvvigionamento

